

«È la stessa Tua ad incentivare i portoghesi»

Il sindacato Filt Cgil torna a segnalare gli enormi danni causati dalla nuova politica sui biglietti

TERAMO - I primi a segnalarlo pubblicamente, lamentandosi, furono le rivendite: per tabaccai, edicole e bar, la nuova politica di vendita dei biglietti della Tua introdotta dopo la metà del 2018 avrebbe comportato la rinuncia a vendere i biglietti della Tua, un controsenso tanto erano antieconomiche le condizioni. Il problema è stato successivamente ripreso dal sindacato Filt-Cgil, che più volte ha denunciato nei mesi scorsi come la nuova politica di ticketing della società di trasporto regionale, con l'impossibilità di acquistare i biglietti nelle rivendite, avrebbe portato ad enormi danni economici per la società stessa e l'aumento del fenomeno dei "portoghesi", quelli che viaggiano senza biglietto. Ma le rassicurazioni di Tua sull'imminente soluzione non sono bastate. Tanto che Franco Rolandi, segretario Filt Cgil di Abruzzo e Molise, minaccia oggi una denuncia per danno erariale alla Corte dei Conti

«A Natale corse in regalo. Offre la Regione. Con questo titolo, poco prima delle passate festività, avevamo voluto ironicamente richiamare l'attenzione su un fenomeno che ha visto protagonista la società regionale TUA che, in oc-



Un bus della Tua

casione delle feste natalizie, ha di fatto consentito a migliaia di utenti abruzzesi di poter viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici, stante l'impossibilità di poter reperire i titoli di viaggio presso le rivendite autorizzate - scrive in una nota il sindacato - Abbiamo assistito alla solita replica aziendale, con la quale si è cercato di giustificare e ridimensionare il fe-

nomeno, attribuendo gli evidenti disservizi segnalati dall'utenza e dagli stessi rivenditori ad un nuovo e più innovativo sistema di distribuzione dei titoli di viaggio attivato a metà dicembre e non ancora evidentemente entrato a pieno regime.

Pensando che un tale disservizio (che sta peraltro generando rilevanti perdite per migliaia di euro

BIGLIETTI INTROVABILI

Molte rivendite hanno rinunciato alla vendita. Si possono acquistare sui bus, al 30% in più ma non su tutti i bus

per un'azienda e per una Regione che soprattutto per quanto attiene il settore dei trasporti, non navigano certamente nell'oro), si sarebbe comunque risolto in tempi ragionevoli, chiudemmo quello stesso comunicato con una profezia altrettanto sarcastica: "Non sarà mica che si aspetterà di vestire anche i panni della Befana per rispettare la par condicio tra i personaggi delle festività natalizie?"

E invece la profezia si è regolarmente avverata giacché il gentile omaggio offerto da Tua e dalla Regione si è protratto anche in occasione dell'Epifania e ancora oggi i titoli di viaggio sono pressoché introvabili su tutto il territorio regionale e per stessa ammissione aziendale i viaggiatori dovranno optare in alternativa per l'acquisto dei biglietti attra-

verso le emittitrici a bordo degli autobus (laddove ovviamente siano presenti e soprattutto funzionanti) sostenendo peraltro un costo superiore del 30% rispetto al normale titolo di viaggio. Difficilmente in questi giorni potranno essere elevate sanzioni e multe nei confronti dei viaggiatori sprovvisti di titoli di viaggio, stante l'impossibilità a reperire biglietti e non a caso la stessa azienda si è mostrata alquanto indulgente nelle dichiarazioni ufficiali. E non è altrettanto un caso che parte del personale preposto al controllo e alla verifica dei titoli di viaggio, sia stato forzatamente collocato in ferie. Nel denunciare questo grave disservizio che avrà inevitabilmente importanti ricadute nei conti e nei bilanci della società regionale e se vogliamo per l'intero comparto dei trasporti (ricordiamo che parte delle risorse nazionali vengono assegnate dallo Stato alle regioni in relazione agli introiti e ai viaggiatori trasportati), la Filt Cgil Abruzzo Molise stigmatizza il silenzio della Regione Abruzzo evidentemente impegnato unicamente nella campagna elettorale e preannuncia la possibilità che possa essere intrapresa una apposita denuncia per danno erariale».